

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 109.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi (tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto di una degli articoli anonimi e si respingono le lettere non firmate.

CENSIMENTO DEL COMUNE DI PADOVA

Nella notte del 31 dicembre 1871 si trovavano nel Comune di Padova 66107 individui, tra i quali 33396 maschi e 32711 donne. L'eleita schiera dei militari, degli studenti e la squallida turba dei condannati, accrescono il numero dei maschi, che nella popolazione ordinaria della città, e che vi ha stabile residenza, è quasi sempre superato dalle donne.

Rispetto allo Stato Civile sono 20092 celibi, 17372 nubili; i coniugati maschi sommano 11815 uomini e 11566 donne, le vedove sono 3773 e i vedovi 1489.

Sanno leggere e scrivere 28836 individui, dei quali 16445 maschi e 12301 donne; sanno leggere soltanto 674 uomini e 1124 donne.

Sono analfabeti 35473 individui, ed in proporzione maggiore nella campagna, dovendosi però levar via i fanciulli fino a sei anni, che insieme sommano a 9123. Restano quindi di 26350 a cui manca il primo grado d'istruzione.

Quelli che si dichiararono cattolici sono 64930, israeliti 937, evangelici 112, e d'altre religioni 128; comprendendo questa categoria, secondo le istruzioni del censimento, quelli che non sono noverati tra i primi, e quindi tanto coloro che hanno dichiarato di non averne nessuna, o una propria, come il maomettano che era di passaggio.

Senza professione o condizione propria si trovarono 9034 maschi e 23194 femmine, cioè poco più che un quarto dei maschi, e quasi tre quarti delle donne, mentre i maschi che non superano quindici anni sono 8119 e le donne 8559, ma le donne anche nelle altre età attendono, secondo la nostra condizione economica, nella grande maggioranza, alle faccende di casa.

Questo rilievo della popolazione di fatto esistente nel Comune, fece conoscere che 41301 erano nati nel Comune, 23730 in altre Comuni dello Stato e 1086 all'estero.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

L'insegnamento privato

Il ministro della pubblica istruzione ha diramato in data 17 febb. la seguente Circolare, colla quale mira a porre freno agli abusi che si commettono, specialmente da persone appartenenti allo stato ecclesiastico, le quali si danno all'insegnamento privato senza essere munite dalla licenza voluta dalla legge.

« Alcuni Consigli scolastici domandarono istruzioni al ministero circa il modo in cui dovessero comportarsi verso le persone appartenenti o affi-

giate alle sopresse Corporazioni religiose e di frequente straniere, che aprono scuole senza la necessaria autorizzazione, o chiestala ed ottenuta, cedono poi ad altri l'insegnamento, cangiano spesso domicilio deludendo la sorveglianza, e che potrebbero far parte di una propaganda politica e religiosa sotto colore di adoperarsi per l'istruzione.

« Il ministero non ha che una sola parola a dire a questi Consigli scolastici e a tutti gli altri che si trovassero in condizioni simili » Applicano senza debolezza ed imparzialmente la legge. »

« Per prima cosa basterà osservare che la legge italiana, non solamente non concede, ne tollera privilegio alcuno per le Corporazioni religiose a petto dei Corpi morali o degli individui viventi nello Stato, ma non riconosce neppure le Corporazioni stesse, le quali durano semplicemente all'ombra del diritto di associazione. Anche prescindendo da questo, giusta le leggi sull'istruzione, vi sono titoli e patenti per gli individui, ma non già per Corpi morali. Oad'è manifesto, che deve essere munita della patente la persona stessa che insegna e non mai un'altra per lui, sia poi questa una suora, una superiora, o chiunque si voglia. La patente infatti attesta la capacità di insegnare; capacità ch'è di natura sua individuale, e non traspassa da una persona ad un'altra colla facilità con cui si trasmette un mandato.

« E quindi indispensabile che il signor provveditore e gli ispettori di Circondario visitino di frequente le scuole tenute da ex-monache, richiedendo la presentazione della patente dalla maestra stessa che trovano in classe, e ogni qualvolta questa ne manchi, ordinino senza più la chiusura della scuola, nulla importando che la maestra maucante di patente sia sostituita ad altra, che ne fosse fornita, o da essa chiamata a far le sue veci.

« Rispetto poi alla facoltà di aprire la scuola, che venga chiesta da ex-monache presentando i documenti voluti dalla legge, non è da dimenticare che fra questi deve pure trovarsi la prova della cittadinanza italiana. « La cittadinanza, dice l'art. 150 del regolamento 15 settembre 1860, è una condizione senza la quale non si può aprire una scuola privata; nè fanno eccezione i membri delle Corporazioni religiose. « Questa condizione è anzi dalla legge reputata così importante, che come si vede dall'articolo 151, l'intraprenditore di un Istituto può perfino mancare della patente qualora egli affidi l'insegnamento ad altri che ne sia fornito, ma deve immancaabilmente essere cittadino dello Stato italiano. È appunto questo il mezzo con cui il provvido legislatore intese a frenare una propaganda, che avesse potuto venire dal l'estero coll'apparenza di avvantaggiare l'istruzione.

« Però concludendo, quanto all'autorizzazione di aprire la scuola, richieder sempre la prova della cittadinanza, e quanto all'esercizio della scuola stessa, domandar sempre alla persona che insegna la presentazione della patente, sopra tutto poi operare in ogni tempo senza dipartirsi dalla stretta legalità, ma con quella vigorosa prontezza e sicura risoluzione che nasce dal convincimento del retto e del giusto, sono i modi che i Consigli scolastici potranno sperimentare con efficacia per scemare i pericoli di una istruzione il più delle volte data a secondo fine, e incompatibile colle istituzioni che abbiamo obbligo di conservare, e col rinascimento civile al quale aspira l'Italia.

« Il Ministro
« C. Correnti. »

IL CONTE DI CHAMBORD E I GIORNALISTI

Uno dei redattori della *Liberté* pubblica in questo giornale un colloquio che egli dice aver avuto ad Anversa col conte di Chambord; ne traduciamo il seguente brano che si riferisce alla supposta adozione del principe di Parma:

« Monsignore, domandai, è vero che avete concepito l'idea di adottare il duca Roberto di Parma e di riconoscerlo per vostro erede? »

A queste parole Enrico di Borbone rise e mi rispose:

« Ghi dunque può inventare simili sciocchezze? Non le smentisce tutta la mia intera vita? Io che sono fanatico del principio, come penserei a violare la legge salica? Ma allora non vi sarebbe ragione che io non adottassi il primo gentiluomo che mi capita. Il mio erede voi lo conoscete; è quello che m'imponne la provvidenza, dacché essa decise che il ramo primogenito dei Borboni avesse ad estinguersi dopo di me. »

Io parlai di fusione.

« La fusione, riprese il principe, forse che essa non esista a quest'ora? I principi d'Orléans sono miei figli. Io non mi sono mai sovenuto né di Filippo. Egli è né di Luigi Filippo I, né della cittadella di Blaye. E la sventura comune non ci ha essa ravvicinati? Il 1848 non ha cancellato il 1830? »

« Voi potete ripetere e scrivere tutto ciò che vi dico, (aggiunse il conte stendendo la mano) a condizione però che voi non farete come quel redattore del *Times* con cui ho parlato ad Anversa e che mi ha fatto dire una moltitudine di cose ch'io non ho mai detto. »

(Dal *Corriere di Milano*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 8. — La Commissione del bilancio nella votazione di ballottaggio di ieri risultò così costituita:

Depretis, voti 162; Coppino 154, De Luca Francesco 149; Maurogonato 146; Mordini 143; Ricci 140; Messedaglia 137; Farini e Nobili 133; Bertolè 131; Mezzanotte 129; Corte 123; Bonghi 126; Villapernice 124; Righi 123; Berti Domenico 122; Lancia di

Brolo 120; Spaventa Silvio 119; Minghetti 115; Guerrieri e Seismit Doda 114; Cadolini, Mantellini, Maiorana Calatabiano 113; Pisanelli 111; Pianciani, La Cava, Valerio, Morpurgo, 107; Verga 106.

— Si assicura che sotto il pretesto della malattia del fratello il viaggio del nunzio da Parigi a Roma nasconda altro motivo di carattere politico. Pare che il signor Chigi abbia a fare al papa una comunicazione che ha creduto di non dovere avventurare in un dispaccio.

— Confermasi la voce che l'ambasciatore francese presso il papa, D'Harcourt, sia stato richiamato da Roma.

— S. M. il re ha nominato grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia il giovane duca De los Castillejos, figlio del generale Prim e ufficiale d'ordinanza del re di Spagna.

MILANO 8. — Ieri la Questura si è decisa di procedere all'arresto di alcuni venditori di stampati, che per evitare più facilmente la loro merce gridano ed annunciano tutt'altro di quello che in essa è pubblicato, divulgando le più false e strane notizie.

UDINE 8. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

L'emigrazione dalla Provincia del Friuli prende anche quest'anno grandi proporzioni. Difatti fino ad oggi furono rilasciati passaporti per le varie Provincie dell'Impero austro-ungarico a circa 7,000 persone, e le domande non accennano a rallentare, anzi continuano numerosissime.

NAPOLI 8. — Ieri S. A. il principe Federico Carlo fu a visitare Pompei, dove sotto la direzione del senatore Fiorelli si esegui uno scavo, dal quale si ebbero alcuni graziosi vasi di vetro. Domani andranno a Pompei il re e la regina di Danimarca, che stasera assisteranno allo spettacolo del Politeama. (Piccolo).

È giunto il maresciallo Moltke ed ha preso alloggio all'Hotel du Louvre.

Il generale Menabrea, tornato oggi da Palermo, è ripartito per Roma. idem

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — I giornali clericali di Francia sono irritatissimi per la nomina di Fournier al posto di ambasciatore in Italia. Il loro furore si manifesta naturalmente in ingiurie contro il Governo di Thiers.

Mentre l'*Univers* gli rimprovera di avere « abbassato l'onore della Francia, » l'*Union* lo accusa « di avere oltraggiato l'Assemblea. »

7. I comunisti festeggiarono il 18 marzo a Londra.

Un banchetto di Bonapartisti festeggerà il giorno 16 la maggioranza del principe imperiale.

Il *Constitutionnel* crede di poter confermare la probabile nomina del sig. Poyer-Quertier al posto di ambasciatore di Francia a Berlino in sostituzione del conte Gontaut-Biron.

PORTOGALLO, 5. — Si ha da Lisbona:

Anche il Portogallo sta per ramperla col Vaticano.

Il ministro apostolico a Lisbona in seguito a profonde divergenze col governo portoghese ha domandato a Roma d'essere sollevato dalla sua carica.

SPAGNA, 6. — In alcune provincie la coalizione non ha potuto aver luogo, giacché i borbonici e i repubblicani esigono dai radicali esplicita dichiarazione antidinastica, e questi si rifiutano.

— Al *Times* scrivono da Madrid che le relazioni di molti giornali su le cose di Spagna sono grandemente esagerate. È ben vero che il trono di re Amedeo è circondato da molti nemici e stretto da molti pericoli, ma finora è poco esatto asserire che la causa della monarchia sabauda sia definitivamente perduta.

Le sorti del paese e del re dipendono dalle elezioni. Può accadere che nelle nuove Cortes si formi un nuovo partito che non sarà più quello di Zorrilla, né quello di Sagasta, ma potrà valersi delle forze di entrambi. In tal caso avverrebbe una conciliazione che potrebbe consolidare il trono del giovane re. Se la nuova Camera riuscisse composta degli stessi elementi della passata, la catastrofe allora sarebbe inevitabile.

È voce che il duca di Montpensier pubblicherà un manifesto, nel quale farà adesione agli alfonsisti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6 -- Si ha da Pest.

Di fronte alla ferma risoluzione dell'estrema sinistra d'impedire ad ogni costo la discussione della legge elettorale, il Governo, attenendosi ai consigli dei più eminenti deakist, e volendo porre un rapido fine allo scandalo, non può far altro che attendere alcuni pochi giorni. Se la sinistra rimane conseguente ed eseguisce quanto ha risolto, in questo caso verrà sciolto il Reichstag ungherese ancora in principio dell'entrante settimana, convocandone uno nuovo per deliberare unicamente intorno alle proposte di legge che stanno all'ordine del giorno.

Quest'ultimo Reichstag verrà quindi sciolto per intraprendere le elezioni che sulla base della nuova legge elettorale saranno valide cinque anni. Si presentò oggi la legge dell'incompatibilità. Costesto progetto fu dichiarato cattivo e persino inattuabile dallo stesso partito Deak; è fuor di dubbio che questo partito sarà quello che lo rigetterà.

ATTI UFFICIALI

6 corrente.

1. R. decreto, 17 febbraio, che autorizza la frazione Lestans e Vacile a tenere le proprie rendite patrimoniali separate da quelle del rimanente del comune di Sequals, provincia di Udine.

2. R. decreto, 4 febbraio, che approva il nuovo statuto della Banca del popolo.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale della R. marina.

5. Elenco di vaccinatori premiati con menzione onorevole.

7 corrente.

1. Un R. Decreto in data 1 febbraio che approva il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi del Collegio di musica, detto del *Buon Pastore*, in Palermo, annesso al decreto medesimo.

2. R. decreto del 25 febbraio che approva un piano regolatore di un nuovo quartiere per l'ampliamento della città di Roma.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
 4. Nomine di sindaci pel triennio 1872-73-74 nelle provincie di Parma, Piacenza, Porto Maurizio, Sondrio e Pavia.
 5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione.
 6. Un Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione in data del 1 corrente che stabilisce per il R. liceo Davila di Pretora, la nuova determinazione il R. liceo Tito Livio.

Cronaca Universitaria

Scrivono da Roma alla Perseveranza in data del 6:

«La Camera ha deciso quest'oggi la questione della parificazione delle Università di Roma e di Padova in senso favorevole alla proposta ministeriale. Gli incidenti della votazione sono stati curiosi e meritano d'esser riferiti nei loro particolari. Sono un intizio significativo degli umori diversi della Camera, e delle disposizioni delle quali i partiti in che l'Assemblea si divide sono animati. Non so se se ne possa trarre un oroscopo per l'imminente discussione finanziaria, ma certo la votazione d'oggi n'è passata inosservata, nè poteva non produrre la viva impressione che ha prodotto.»

«L'on. Berti aveva proposto un'ordine del giorno speciale per l'Università di Padova, ch'era stato accettato dal ministro Correnti e dalla Commissione, e che pareva essere considerato come una specie di transazione. Il Bonghi ed il Lioy, d'accordo con i loro amici, hanno mantenuta la proposta sospensiva. Nel rinnovare la dichiarazione che la Commissione non accettava la mozione sospensiva, la quale equivaleva al rigetto della proposta di legge, l'onorevole relatore Morpurgo ha augurato che la maggioranza approvasse la legge. Quale maggioranza? ha chiesto il deputato Mas-

sari. Quella che voterà questa legge ha replicato il Morpurgo; ed il Masari a mosaico. Questo incidente ha destato la viva ilarità della Camera; ma il fatto ha provato che la definizione a mosaico era opportuna e corrispondeva alla realtà delle cose. Poco dopo infatti si è proceduto alla votazione per alzata e seduta. La mozione del Bonghi è stata respinta a grande maggioranza. Si sono alzati contro: la Sinistra in massa, meno l'onorevole Antonio Billia, i centri, meno pochissime eccezioni, e molta parte della Destra. Si sono alzati a favore i deputati di Destra; sono stati 45 o 46 il vedere la Sinistra alzarsi con tanto slancio per sostenere il Ministero ha prodotto un'impressione che mal tenerei di descrivere.»

«Nè poteva essere altrimenti. E cosa da pensarci. Fino a qual segno il Ministero sia lieto della vittoria riportata non saprei dirvi: ma se ne è davvero lieto bisogna pur confessare che è di facile contentatura. Ad ogni modo è una vittoria poco invidiabile.»

«Gli ordini del giorno concordati dal ministro e dalla Commissione sono stati naturalmente approvati con la stessa maggioranza.»

«Il mosaico era sotto gli occhi di tutti.»

Scrivono da Roma alla Nazione di Firenze in data del 6:

«La prova di questa confusione di lingue, che l'on. D'Ondes Reggio ci predicava sin da Firenze, l'avete nella votazione d'oggi nell'ordine del giorno Bonghi. Il pericolo era grave e non parve abbastanza al Ministero di averlo scongiurato coll'implorare il soccorso dell'on. Rattazzi e coll'aver l'impegno del capo della sinistra, che questa avrebbe votato per il progetto del Ministero. Il Minghetti allarmato al solito non perchè il Gabinetto cercava l'appoggio della sinistra, ma perchè la destra manifestava di essere ormai schifosa di questo modo di procedimento, egli ebbe a temere che i voti già assicurati non bastassero a far certa l'approvazione della legge. Fu allora che tenuto consiglio, fu deciso che il

Berti Domenico avrebbe fabbricato un ponte sul quale il Correnti avrebbe potuto passare con un po' di destra e colla falange di sinistra e la Camera ci passò con manifesta gioia di coloro che avevano trovato questa via di salute...»

«Ma voi domanderete come il Rattazzi e i suoi anco i più spinti (tranne l'on. Billia Antonio) si siano anche in questa occasione adattati a dar il voto al Ministero. La risposta ve la dà in poche parole, citandovi quelle che uno dei maggiori di quel partito pronunciava su tale particolare ieri l'altro. Il Correnti, egli diceva, è il maggiore elemento di debolezza del Ministero: se lo cacciamo il Ministero può rinvigorirsi, e a noi giova che sta debole com'è e che sia costretto a mendicare tanto in tanto i voti nostri. E questo ci mostri come procedono ora le cose nell'aula di Monte Citorio.»

Scrivono da Roma alla Gazzetta d'Italia in data del 6:

«L'on. Berti, sottoponendo nominalmente alla parificazione l'università di Padova fin d'ora, ne l'ha di fatto esentata. Tutti i suoi ordinamenti rimangono in via provvisoria. Temporaneamente gli interessi dei suoi insegnanti non sono pregiudicati. Dipenderà veramente la parificazione dell'università di Padova alle altre del regno dalla trasformazione generale universitaria che il governo si è impegnato a studiare e il Parlamento a discutere prima di novembre 1873.»

Ecco il testo della seconda importante modificazione del progetto di parificazione approvata alla Camera nella tornata del 7:

«Sono aboliti nell'università di Padova, cominciando dal 1 novembre 1873 e nell'università di Roma, cominciando dal 1 gennaio 1872, tutti i diritti di propie per rettore, preside, professori, impiegati amministrativi ed inservienti (art. 10).»

E. D. B.

**Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE**

Industria equina. — Il Sindaco della città di Padova avvisa che nel giorno 15 marzo corrente nel locale sito nella Via Scalzi, civico numero 4933 avrà luogo la visita dei cavalli stalloni privati, e che col primo aprile prossimo venturo principierà nel locale medesimo la monta dei reali stalloni.

Teatro Concordi. — Tratta dai lavori letterari del padre, Dumas figlio scrisse la *Principessa Giorgio*, produzione che ieri la signora Santecchi credette far cosa grata regalandoci in occasione della sua beneficiata. Ma se non sempre, questa volta al certo, il pubblico nostro fu coscienziosissimo fischando a quel complesso di lascive che malamente ancora nel romanzo originale, pessimamente poi compaiono nella ricavata commedia.

Oh! il sarebbe pur tempo di finirla con codeste baldraccherie che ci piovono d'oltr' alpi; ora sarebbe, che un arcopago nazionale alzasse arditamente la voce e le bandisse una volta dal nostro teatro. Ma la colpa non è tutta dell'arte. Ci sono gli sdrusciti bongustai, quelli per i quali ogni delicato sentimento ha dato luogo al bisogno di possenti stimoli... per codestoro simili produzioni valgono un Perù!... Ma la generalità le disapprova come fece appunto ieri a sera della *Principessa Giorgio*.

Teatro Garibaldi. — L'istituto filarmonico drammatico in Padova darà martedì sera, 12, alle ore 8, un trattenimento musicale e drammatico, in unione alla società *Carlo Goldoni*. Vi si rappresenterà la commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, col titolo *gli Innamorati* e nell'intermezzo saranno eseguiti scelti pezzi di musica.

Chiederà il trattenimento la commedia in un atto intitolata *A tamburo battente*.

Appunti. — Sull'aggressione che abbiamo riferita ieri ci furono mossi

degli appunti, quasi che ne avessimo esagerate le circostanze. Si dice fra le altre cose che se si fosse trattato di un vero ladro, le forbici colle quali l'assalito disse ad alr, e non a noi, di essersi difeso, sarebbero rimaste macchiate di sangue!!

Noi non sappiamo se in un'aggressione, per qualificarla come tale vi debba essere sempre del sangue: ci basta soggiungere che le circostanze da noi esposte furono scritte sotto la dettatura del sig. Menerati, e che in questo caso nessuno più di lui poteva dare informazioni positive.

Lo spirito pubblico si deprime non narrando i fatti, ma sottacevoli.

Spettacolo di beneficenza. — Le prove generali de *L'ajo nell'imbarazzo* furono eseguite ieri a sera con buonissimo successo, e non lasciano più dubitare che domani lo spettacolo incontrerà il pubblico aggradimento.

Noi vi applandiremo di gran cuore, lieti se una società così scelta di Signore e Signori dilettanti compiendo un'opera filantropica troverà pure occasione di dar saggio del proprio valore melodrammatico.

Sospetto furto. — La notte scorsa una mano ignota tentò di levare una balconata dalla bottega del calzolaio M. A., ma non riuscì.

Ratto straordinario. — Da Paride in poi, gli uomini si erano sempre contentati di rapire una sola donna e allora si erano pentiti anco di quella. Ora leggo nel *Gaulois* che un certo B. di Londra ha voluto rendersi straordinario involando al nido paterno due fanciulle sorelle.

S'ignora dove la triade amorosa abbia rivolti i suoi passi. Una volta avrebbe potuto recarsi fra i mormoni. Ma adesso?

Avviso ai viticoltori. — Un giornale di agricoltura contiene il seguente avviso per viticoltori: «Agli agricoltori che desiderano di fare una buona vendemmia nell'autunno prossimo si consiglia dagli esperti di por mente alla seguente istruzione: Le viti nell'annata agricola del 1871, produssero molto, e sono stanche. Chi lascia, come per lo passato, lunghi i tralci, avrà nella stagione prossima un mediocre raccolto, e compromette l'avvenire dei suoi vitigni. Bisogna, in questa primavera, potar corto, molto corto. Si sotterrano bensì grappoli, in minor quantità, ma buoni e produttivi; ed intanto si rinvigorisce la vite per le annate successive.»

Braccio divorato. — Il *Corriere di Milano* ha per telegrafo da Roma, 9 che nel serraglio delle belve, durante la rappresentazione, un leone divorò il braccio di un inserviente.

Il naviglio dello Stato. — In complesso il naviglio dello Stato comprende 74 navi, distinte e classificate come segue. Navi di linea, n. 15. Navi da crociera: fregate 4, corvette 8, cannoniere di prima classe 3, di seconda classe 9. Navi avvisi di prima classe 3, di seconda classe 6. Navi da trasporto di prima classe 2, di seconda classe 3, di terza classe 3. Navi guardia coste: arieti 1, batterie galleggianti 2, cannoniere corazzate 3. Rimorchiatori e piccole navi 11. Navi fuori quadro 1. In totale 74, delle quali armate 28, in disponibilità 14, in disarmo o riparazione 32.

Delitto a bordo della Costanza. — Togliamo dal *Corr. delle Marche*:

Sul bastimento mercantile *Costanza* della marina anconetana succedeva giorni sono un delitto del quale abbiamo i seguenti ragguagli. Quella nave si trovava nelle acque di Sardegna, quando il capitano comandava a due marinai di montare sull'albero per serrare il fiocco. Saliti i due marinai, l'uno di essi estraeva un pugnale e feriva più volte il compagno, sperando che questi cadesse in mare e che la sua perdita fosse così creduta accidentale. Ma le cose accaddero all'opposto. Il ferito, anziché perdersi d'animo per gli inaspettati colpi, lotò col traditore, e vinse; poichè gli riuscì di fargli lasciar presa, sicchè quegli cadendo, tuffò in mare.

A bordo fu visto subito che un uomo era caduto; ed un marinaio slanciatosi in acqua già l'aveva afferrato, già lo ripescava. Però il feritore, sia che sentisse rimorso del suo delitto, sia che temesse la giusta punizione respinse il soccorso, dicendo «voglio morire, voglio morire» e diffatti annegò.

Il ferito, scendendo dall'albero, raccontò l'atroce caso e disse che l'annegato, marinaio della spiaggia di Recanati, gli portava da qualche tempo ranore per futili cause. Le pugnalate ricevute non ebbero serie conseguenze.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 9 marzo 1872

NASCITE — Maschi N. 3, Femmine N. 4.
 MATRIMONI CELEBRATI. — Battazzi Cesare Alessandro Francesco di Marco, maggiorenne, cameriere di Alessandria (Piemonte). Con Pastorello Antonia Maria fu Antonio, maggiorenne, lavandaia di Padova.

MORTI — 1. Montanari Luigia di Giovanni, d'anni 2 1/2. — 2. Maestrelli-Palisi Giuseppina fu Alberto, d'anni 69, civile di Padova coniugato. 3. Dalla Nova Foscari di Domenico, di mesi 2. — 4. Moscon Giuseppina di Giuseppe, d'anni 6 e mesi 9, tutti di Padova.

— (*Nell'Ospitale civile*). Garbo Angelo di Pasquale, d'anni 24, villico di Montemerlo, celibe. 5

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

11 marzo 1872
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova
 ore 12 m. 10; s. 4,4
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 31,6
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	761,2	761,0	761,2
Termometro centigr.	+9°,0	+15°1	+12,4
Dir. e forza del vento	ENE 2	E 2	NE 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Del mezzodi del 9 al mezzodi del 10
 Temperatura massima = + 15°,5
 » minima = + 10°,0

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Seduta del 9 marzo.

La Camera si occupò della relazione sulle petizioni.

Sopra una petizione di cittadini di Caurenzana reclamanti contro l'operato di quell'agente della tassa sui fabbricati, *Lacava, Musci, Giusti, Luscìa, Righi* e *Lovito* appoggiano i reclami, criticano gli arbitri degli agenti che imporrebbero tasse sopra rendite presunte e non già accertate dietro invio di circolari gravatorie: affermano esservi malcontento nel paese contro quegli agenti che hanno tutti per sistema di aumentare non poco tutte le dichiarazioni.

Lanza, ministro, rispondendo agli appunti fatti osserva non potersi in generale fare imputazioni senza fondamento; quando sonvi abusi reprimansi: le commissioni locali rimediano ai casi occorrenti: gli agenti fanno il loro dovere ricercando la verità, ed esigendo giustamente le tasse secondo la legge, che il ministero fa eseguire imparzialmente e umanamente; chi oltrepassa la legge è represso.

Sella, ministro, soggiunge essersi sempre date istruzioni per l'esatta esecuzione delle leggi per portare i redditi imponibili più vicini alla verità; non è opera gradita aumentare le tasse, e certo nessuno vuole aggravarne l'odiosità, ma ciò che non p-gaio gl'infedeli cade sopra gli onesti. Gli sbagli parziali non costituiscono abusi; sarebbe anche

insensatezza voler far denari a qualunque costo; accetta il rinvio della petizione proposto dalla giunta, prendendo in considerazione questo ed altri casi simili, ed impegnandosi di cercare il modo per rimediare agli inconvenienti lamentati; procurerà tosto esatte informazioni.

Approvasi il rinvio al ministero, prendendosi atto della dichiarazione infine della seduta.

Sella, ministro, ripetendo le dichiarazioni fatte alla Giunta per l'esazione delle multe sui fabbricati, annunzia di aver ordinato che si tolgano dai ruoli le multe relative ai redditi non definitivamente accertati, e che quando occorresse troppo tempo per lo stralcio, si sospenda l'esazione delle multe stesse.

Il *Secolo* ha il seguente telegramma particolare:

Roma 9 marzo.

Ieri sera, in seguito ad invito degli onorevoli Minghetti, Berti e Pisanelli, la Destra si riunì nella sala del Palazzo del Parlamento, onde prendere gli opportuni accordi sulla condotta da tenere nella imminente discussione del piano finanziario.

I promotori della riunione di ieri sera si lagnarono della defezione d'un gruppo di deputati che aveva già antecedentemente aderito ai principii della maggioranza. Si concluse di sciogliersi da ogni responsabilità, non cambiando però sistema.

Leggesi nel *Diritto*:

Sappiamo da ottima fonte che la venuta di mons. Chigi a Roma non fu motivata, come si disse da qualche giornale, da ragioni di famiglia ed estranee alla politica.

Monsignor Chigi ebbe la settimana scorsa un lungo colloquio a Versailles col signor Thiers. In seguito a tale colloquio egli fu incaricato dal Presidente del Governo francese di rassicurare il Pontefice intorno al significato della nomina del signor Fournier a ministro di Francia presso il Governo italiano.

Da ciò risulta che malgrado l'arrivo imminente del sig. Fournier a Roma, la politica equivoca ed insidiosa della Francia verso noi, non è punto mutata.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Nigra darà il 14 corrente grande pranzo diplomatico in onore del giorno natalizio del re d'Italia.

ADEN, 8. — Il piroscafo italiano *India* è arrivato da Bombay, riparte stasera pel Mediterraneo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Vittorio Alferi a Roma* di Vitaliani, con farsa. — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi,	8	9
Rendita francese 3 0/0	56 45	56 57
» italiana 5 0/0	66 80	68 55
<i>Valori diversi</i>		
Ferrovie lomb. ven. . .	483 —	481 —
Obbligazioni » . . .	257 —	259 —
Ferrovie romane . . .	117 50	123 75
Obbligaz. » . . .	179 50	179 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	204 50	204 75
Obbl. Ferr. Meridionali	214 75	214 75
Cambio sull'Italia . . .	7 1/2	7 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	474 —	475 —
Aziuni Tabacchi . . .	695 —	700 —
Credito mob. francese	88 92	89 22
Cambio su Londra . . .	25 38	25 38
Aggio dell'oro per mille	3 1 4	3 1 2
Consolidati Inglesi . . .	92 3 5	92 3 4
Banca Franco Italiana	567 40	567 —

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto